

Alle Studentesse e agli Studenti  
Alle Famiglie  
Al Personale Docente  
Al DSGA  
Al Personale ATA

Carissimi,

la Pasqua, il cui significato etimologico è "passaggio", è una festa cristiana che commemora la resurrezione di Gesù che ha sconfitto la morte e salvato l'umanità dal peccato originale.

Sorge spontanea una domanda, qual è invece il peccato attuale? Certamente quello che commette intenzionalmente chi ha l'uso della ragione!

L'uomo è responsabile delle azioni che compie consapevolmente e senza impedimenti, non possiamo definire responsabili invece gli stupidi o quanti non hanno coscienza e libertà.

All'interno delle aule scolastiche si verificano episodi sempre più frequenti di insulti, minacce e persino violenze fisiche che testimoniano un degrado delle relazioni.

Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, direttori del Vocabolario Treccani, invitano a porre il rispetto "al centro di ogni progetto pedagogico".

La scuola dovrebbe essere il primo luogo in cui si insegna e si pratica il rispetto, tuttavia proprio qui assistiamo a un'escalation di comportamenti aggressivi.

Ripetiamo spesso che "Serve un patto educativo con i genitori, affinché anche fuori dalle aule si promuova il valore del rispetto".

Il rispetto però non può essere solo una parola da celebrare, rispetto significa "vedere nell'altro un soggetto come te, riconoscere la sua esistenza".

Affrontare il problema della mancanza di rispetto richiede un impegno collettivo: serve un ritorno ai valori fondamentali e un rinnovamento delle pratiche educative.

La nostra incapacità crescente di "leggere" il mondo e le emozioni altrui, pone in rilievo come l'arte, la letteratura e l'educazione possano accrescere l'empatia, passo fondamentale per ristabilire le relazioni umane.

Jorge Luis Borges diceva "Mi stupisco così tanto della natura umana, che ho imparato ad essere me stesso".

Essere se stessi non è imporre il proprio modo di essere, ma lavorare sulla versione migliore di sé, quella che fa sentire liberi, realizzati e felici.

Il nostro Pontefice, Papa Francesco, in un suo discorso afferma: "Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire - Ho fatto degli errori".

Sbagliare può significare essere in una situazione di pericolo, fisico o emotivo. Nondimeno, il nostro cervello apprende dagli errori.

Impariamo più velocemente e assimiliamo le nuove informazioni proprio dall'errore.

Errare ha dei vantaggi, ciò nonostante questo vale solo se si ha il giusto approccio mentale, disposto alla crescita e al miglioramento e non all'autocommiserazione e al vittimismo.

"E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza". (Papa Francesco)

E ricordiamo, inoltre, che la vera libertà sta nel capire che possiamo scegliere a chi e a cosa dare potere su di noi.

Di rado pensiamo che forse le persone felici sono soltanto quelle che hanno affrontato più rischi, sbagliato di più e utilizzato i loro errori per divenire più sicuri, più efficaci e capaci.

Da ultimo, soltanto coloro che sono allenati attraverso gli errori effettuati osano di più.

Formulo alle studentesse, agli studenti, alle famiglie, ai docenti, al direttore dei servizi, al personale ATA - Collaboratori Scolastici, Amministrativi e Tecnici - e ai componenti il Consiglio d'Istituto, gli auguri di una Santa Pasqua che sia per tutti "la primavera di nuovi rapporti..." per dirla con la celebre frase di don Tonino Bello.

Il Dirigente Scolastico  
Alfonso Costanza